

I 36 giorni del "RE DI MAGGIO"

9 maggio 1946 – 13 giugno 1946

Presentazione

La collezione che si sta presentando riguarda le giornate dal 9 maggio al 13 giugno 1946 in Italia, che hanno influenzato poi la storia del nostro paese.

Alle giornate vengono associati documenti postali che, unitamente alle cronache, sono da intendersi come testimonianze del periodo.

Si comincia con il passaggio di consegne da Vittorio Emanuele III al figlio Umberto II, i 36 giorni di regno di Umberto II "RE DI MAGGIO", con il referendum Monarchia o Repubblica, con le varie accuse di brogli fino alla proclamazione della Repubblica.

Il materiale esposto è parte della mia collezione "RE DI MAGGIO". I documenti che riportano perizia sono segnalati a fine didascalia con (f) per firma e © per certificato.

A seguire il piano della collezione e la bibliografia. La mail per eventuali comunicazioni, o scambio opinioni tra collezionisti, è bruno.sommella@libero.it

Bruno Sommella

Piano della Collezione

I 36 giorni del "RE DI MAGGIO" - **Pag. 1**

Presentazione - **Pag. 1**

Piano della collezione - **Pag. 1**

Bibliografia - **Pag.1**

Mese maggio 1946 *IL RE VITTORIO EMANUELE III ABDICA IN FAVORE DI UMBERTO II, I PREPARATIVI AL REFERENDUM.* - **Pag. 2**

Mese giugno 1946 *UMBERTO II SCRIVE AGLI ITALIANI, IL REFERENDUM, NASCE LA REPUBBLICA ITALIANA.* - **Pag. 10**

BIBLIOGRAFIA

Il **Novellario** di Franco Filanci "vol. 4 da una Repubblica all'altra 1943-1948"

Vaccari Magazine rivista di informazione filatelica e storico postale

UNIFICATO di storia postale vol. II

AICPM 1974-2004 tariffe postali Italiane 1863-2000 di B. Carobene, E. M. Gabbini e P. Macrelli

I 36 giorni del "Re di Maggio" di E. Simonazzi- P. Vaccari

Mese di maggio IL RE VITTORIO EMANUELE III ABDICA IN FAVORE DI UMBERTO II, I PREPARATIVI AL REFERENDUM.

9 maggio – Italia: a poco meno di un mese dallo svolgimento del referendum istituzionale, che dovrà decidere tra monarchia e repubblica, Vittorio Emanuele III abdica in favore del figlio **Umberto II** e si trasferisce in Egitto, con la regina Elena, assumendo il titolo di conte di Pollenzo. Il Corriere della Sera, che aveva ripreso ad uscire in edicola il 7 maggio, titola: "**Vittorio Emanuele III ha abdicato**".

La speranza di casa Savoia era quella di far recuperare consensi all'istituto monarchico con l'uscita di scena del vecchio re, grazie alla popolarità del nuovo sovrano Umberto II.

Il breve periodo di regno Umberto II, fu detto "**RE DI MAGGIO**", i giorni sono stati 36 e andarono dal **9 maggio** al **13 giugno 1946**.



Da Buonalbergo (Benevento) a Napoli, 9 maggio 1946, CP Turrita 50 centesimi senza stemma sabauda. Tariffa L. 3 (f).

10 maggio – Italia: viene emesso l'unico francobollo ordinario del periodo di Umberto II. Presenta colore arancio, dentellatura 14 blocco, filigrana ruota alata, fogli di 100 esemplari, vignetta raffigurante una mano che impugna una fiaccola, validità 31 dicembre 1952. Non comune, su documento, durante il periodo "**RE DI MAGGIO**".

In questo periodo vengono emessi anche quattro francobolli pacchi postali, senza fasci, L. 2, 4, 10 e 20 con tre cartoline postali L. 2, L. 3 e L. 10, senza stemma sabauda.



Da Firenze a Roma, 10 maggio 1946, lettera semplice. Tariffa L. 4.



Da Bari a Savignano sul Rubicone (Forlì), 11 maggio 1946, lettera 2° porto raccomandato L. 18.
Lettera: L. (4 * 2); Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10.

**Da Russi a
Riccione,
14 maggio
1946,
stampe
ridotte.
Tariffa: L.
0,50.**

L'UNITA',
organo del
Partito
Comunista
Italiano,
nell'edizione
e del 14

maggio titola "Una petizione monarchica agli angli-americani per rinviare le elezioni del 2 giugno"



Da Torrecuso a Benevento, 14 maggio 1946, manoscritto raccomandato L. 10.

Manoscritto: L. 5; Diritto di raccomandazione corrispondenze aperte: L. 5.

L'UNITA', organo del Partito Comunista Italiano, nell'edizione del 15 maggio titola "Dal Quirinale è partito l'ordine di scatenare alla luce del sole la campagna contro il referendum".

15 maggio – Italia: Umberto II promulga con decreto lo statuto della Sicilia, che rende la regione autonoma. E' stata la prima volta che in Italia si inizia a parlare di autonomia regionale nell'ottica del rispetto delle particolarità locali. Il decreto, sarà poi convertito dall'Assemblea Costituente in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2. Ancora oggi è la norma statutaria speciale della Regione Siciliana. L'articolo 1 recita: "La Sicilia, con le isole Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria, è costituita in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro l'unità politica dello Stato italiano, sulla base dei principi democratici che ispirano la vita della Nazione. La città di Palermo è il capoluogo della Regione."

*Da Aragona a Palermo,
15 maggio 1946,
biglietto da visita. Tariffa: L. 2.*



*Da Taranto a Uscio, 15
maggio 1946, lettera
raccomandata L 14.
Lettera: L. 4; Diritto di
raccomandazione
corrispondenze chiuse: L.
10. Tre emissioni diverse
(imperiale con/senza fasci
e democratica).*



Da Viterbo a Marta, 16 maggio 1946, corrispondenza tra sindaci. Tariffa: L. 2 (documento incompleto).



Da Napoli per città, 16 maggio 1946, lettera raccomandata nel distretto L 13.
Lettera: L. 3; Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse L. 10.

Da Torino ad
Ascoli Piceno, 17
maggio 1946,
lettera
raccomandata L
14. Lettera: L. 4;
Diritto di
raccomandazione
corrispondenze
chiuse L. 10 (f).





Da Thiene a Rovereto, 21 maggio 1946, servizio elettorale in tariffa ridotta. Tariffa: L. 0,50.

24 maggio – Italia: Togliatti chiede all'ambasciatore sovietico Kostylev a Roma un "compromesso" per la questione Trieste.



Da Firenze a Zuglio (Udine), 24 maggio 1946, CP Turrina centesimi 60 con stemma sabauda. Tariffa: L. 3 (f).

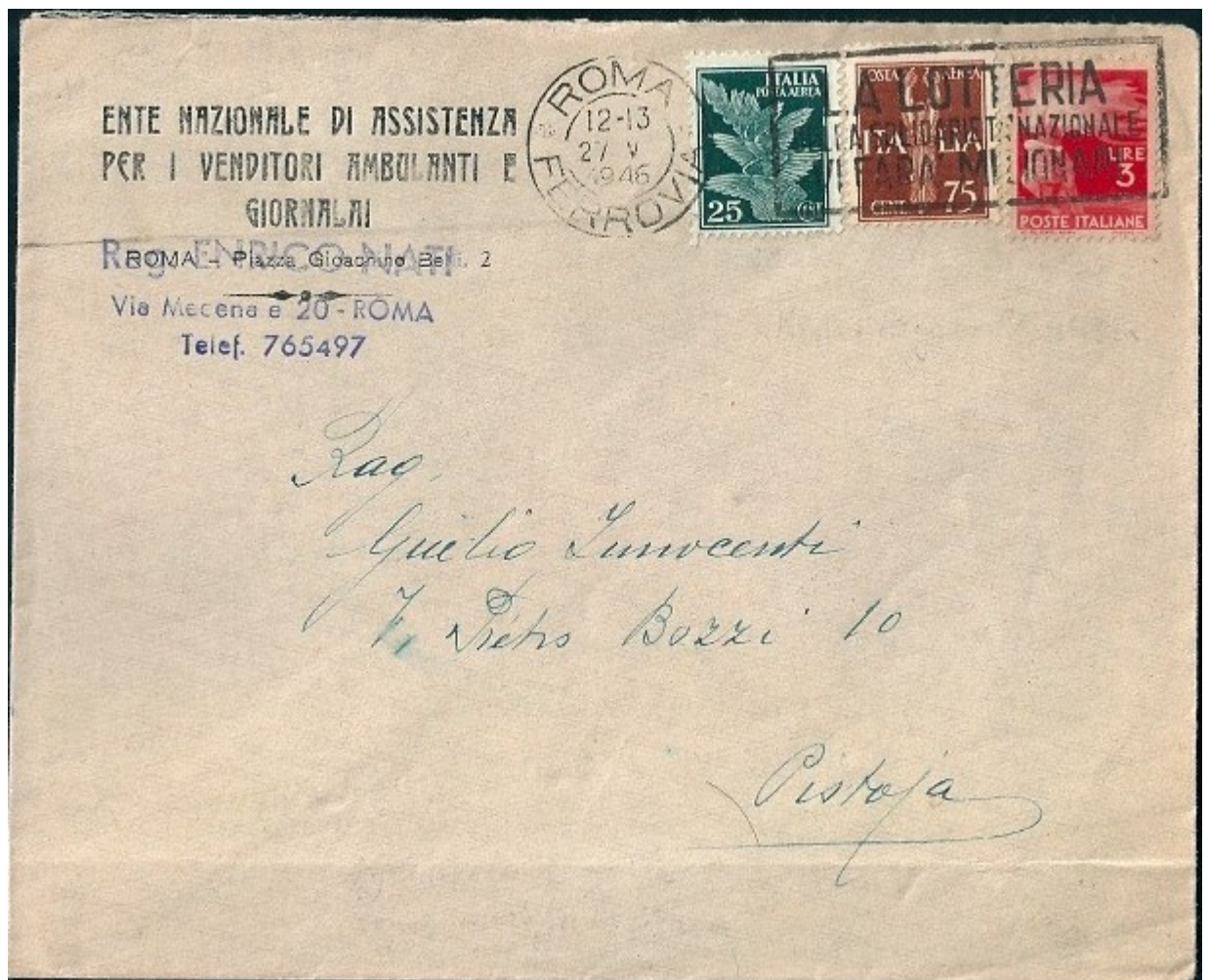
24 maggio – Roma: grossa retata di neofascisti al comizio monarchico di Bencivenga.

*Da L'Aquila a
Fabriano
(Ancona), 25
maggio 1946, CP
Imperiale
"VINCEREMO"
centesimi 15 con
stemma sabaudo.
Tariffa: L.3 (f).*



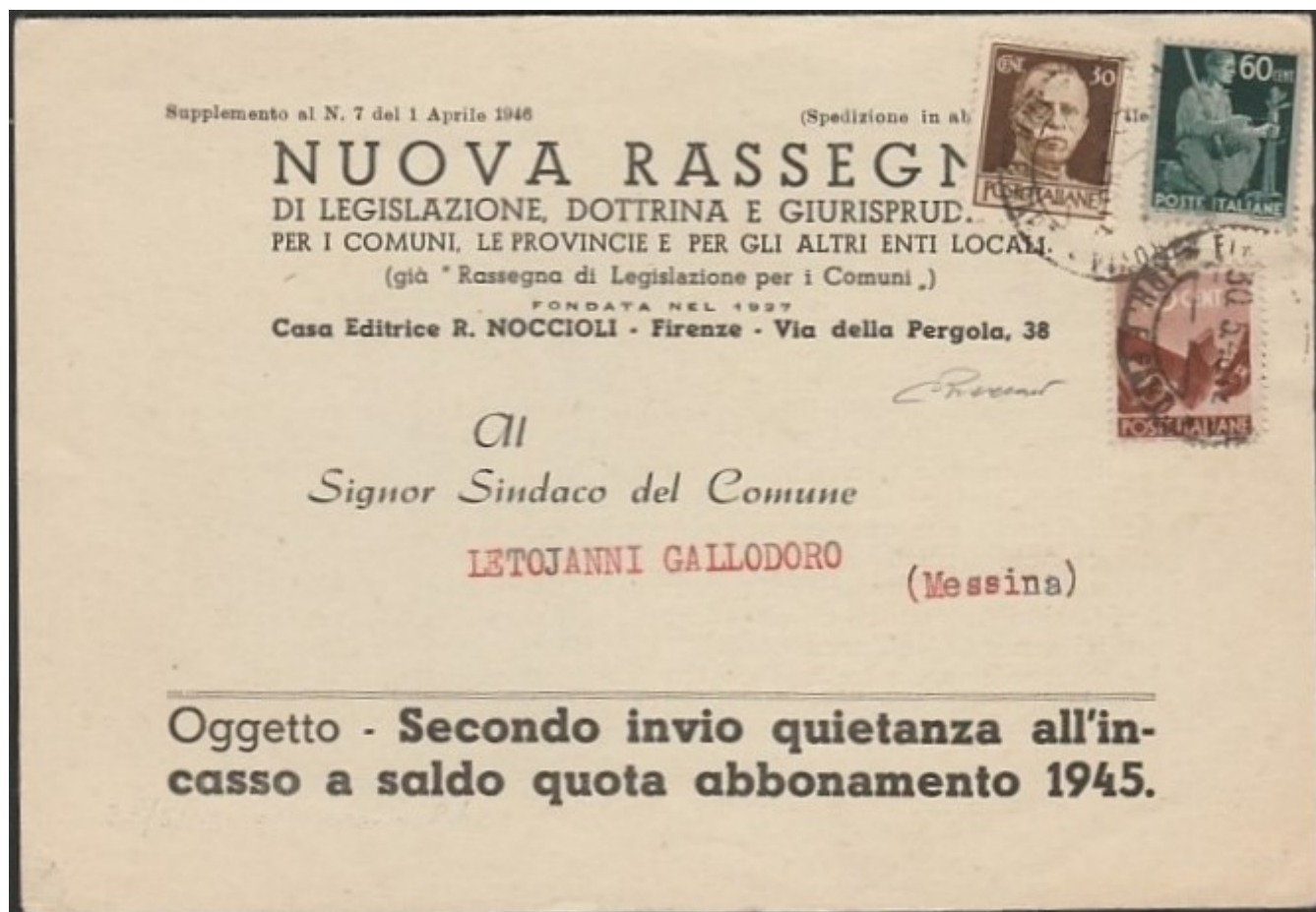
27 maggio – Roma: Il 2 Giugno si avvicinava e l'atmosfera diventava sempre più incandescente. A Roma un comizio della filomonarchica Unione democratica nazionale venne disturbato da un gruppo di comunisti, socialisti, repubblicani ed azionisti che bloccava il posto anzitutto emettendo urla e fischi nonostante i richiami all'educazione e ai principi di libertà fatti dagli stessi dirigenti dei partiti di sinistra.

*Da Roma a
Pistoia, 27
maggio 1946,
lettera
semplice.
Tariffa: L. 4.*





Da S. Remo a Milano, 28 maggio 1946, lettera semplice. Tariffa: L. 4 (f).



Da Firenze a Letojanni (Messina), 30 maggio 1946, cedola commissione libraria. Tariffa: L. 1 (f).

31 maggio – Roma: Veniva nel frattempo predisposto un messaggio agli Italiani da parte di Umberto II. Sarà distribuito ai mezzi di informazione a partire da sabato 1° giugno, a campagna elettorale oramai chiusa.



*Da Cantù per città,
31 maggio 1946,
lettera semplice nel distretto.
Tariffa: L. 3.*

Mese di giugno UMBERTO II SCRIVE AGLI ITALIANI, IL REFERENDUM, NASCE LA REPUBBLICA ITALIANA.

1° giugno - diffusione, per il referendum monarchia o repubblica, del messaggio di Umberto II agli italiani pubblicato dal Corriere della Sera.

*Da Lido di Venezia a
Bonn (Germania), 1°
giugno 1946, lettera
semplice estero.
Tariffa: L 15. Fascetta
e bollo di censura
alleata.*



2 e 3 giugno Italia: si vota per il referendum istituzionale tra Monarchia e Repubblica. (12.717.923 voti contro 10.719.284. Le schede dichiarate non valide furono 1.509.735). Le donne al voto per la prima volta. Ma quella fatidica data in cui nacque una nuova nazione della macerie del nazifascismo e della guerra corrisponde anche ad una di quelle prime volte di cui non ci si scorda mai: il voto delle donne. Fu infatti il 2 giugno 1946 quando milioni di donne italiane, per la prima volta, andarono alle urne per esprimere il loro voto.

La scheda del referendum.





*Da Iglesias a Palermo,
2 giugno 1946, lettera
semplice. Tariffa: L. 4.*

Chiamate a scegliere tra Monarchia e Repubblica nel referendum, contribuirono a quei 12.718.641 voti che decretarono l'esilio di casa Savoia e l'inizio del percorso che avrebbe portato, nel 1948, alle elezioni per il primo governo di maggioranza.

*Da Cantù (Como) a
Matera, 3 giugno
1946, lettera
raccomandata L 14.
Lettera: L. 4; Diritto
di raccomandazione
corrispondenze
chiuse: L. 10 (f). Tre
emissioni diverse
(imperiale, imperiale
luogotenenza con
fasce tiratura di
Novara e
democratica). Il
documento è presente
su I 36 giorni del "Re
di Maggio" di E.
Simonazzi- P.
Vaccari.*



L'UNITA', organo del Partito Comunista Italiano, nell'edizione del 5 giugno titola "SI DELINEA LA VITTORIA DELLA REPUBBLICA".

5 - giugno – Italia: il ministro della Real Casa Falcone Lucifero consegna a Luigi Einaudi, governatore della Banca d'Italia, il tesoro della Corona italiana: un cofanetto foderato di velluto azzurro a tre piani contenente 15 gioielli di brillanti (circa 3500) e perle (circa 2000). Nella ricevuta rilasciata al ministro c'è scritto: «Da restituire a chi di diritto». (Pierangelo Sapegno, La Stampa). Sempre il **5 giugno** la regina d'Italia Maria José parte per l'esilio, da Napoli, a bordo dell'incrociatore Duca degli Abruzzi.

Da Roma a Gerusalemme (Palestina), 5 giugno 1946, lettera semplice estero con sovrattassa aerea 5 gr. L. 40, via Marsiglia. Lettera: L. 15; Sovrattassa aerea: L. 25.



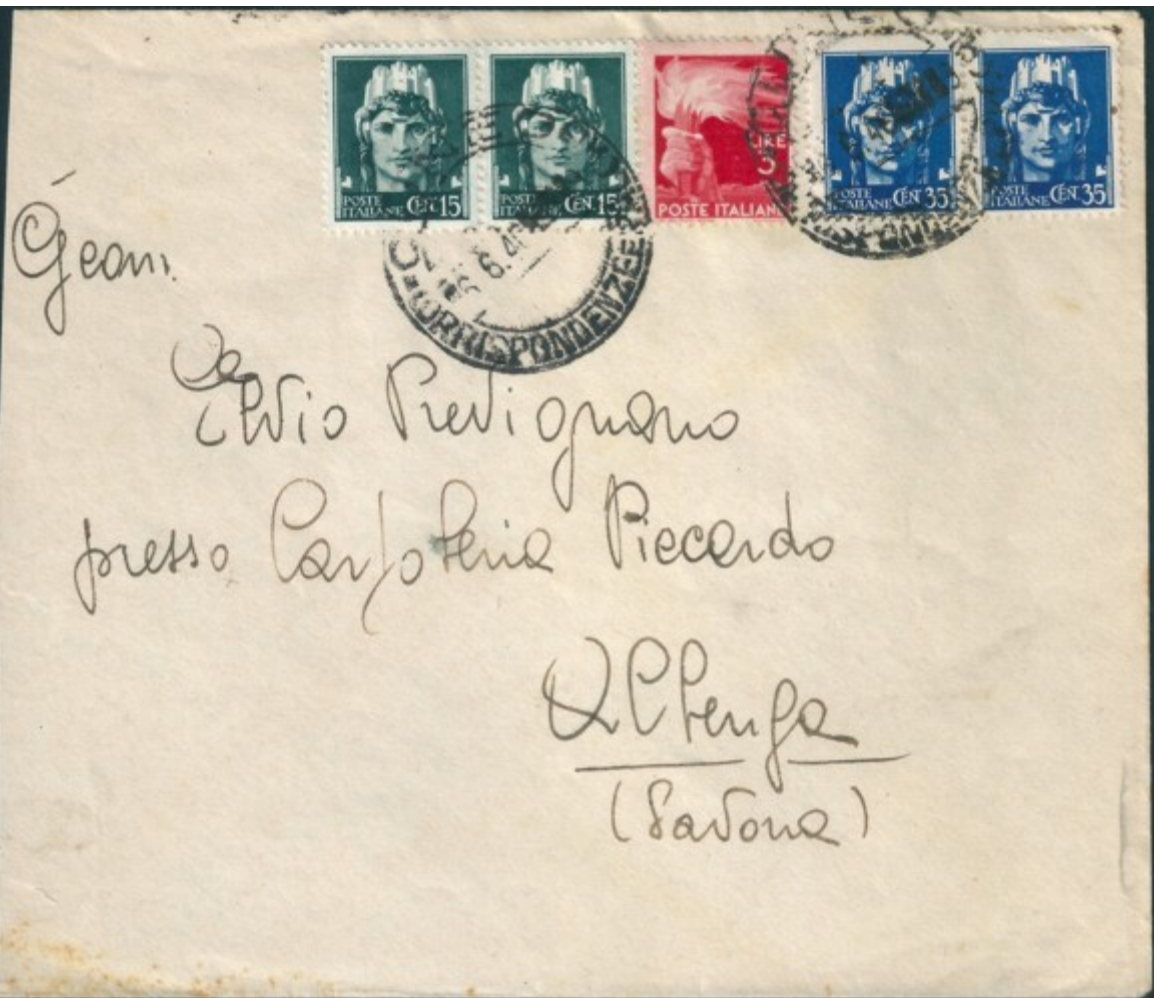
6 giugno – Italia: il Corriere della Sera titola: “E’ nata la Repubblica italiana”.

Il volto "simbolo" di Anna Iberti, sovrapposta alla copia del 6 giugno Corriere della Sera, con la notizia dei risultati della nascita della Repubblica Italiana. La celebre foto fu realizzata per il settimanale Tempo.



*Da Cuneo ad
Albenga, 6 giugno
1946, lettera semplice.
Tariffa: L. 4.*

7 - 11 giugno -
Napoli: in seguito
all'esito del
referendum del 2
giugno, la federazione
del PCI locale espone
la bandiera tricolore,
la prima senza il
simbolo sabauda sullo
sfondo bianco. Un
gruppo di monarchici
tenta di strappare il
vessillo, esposto al
secondo piano.
Muiono nove
persone, di cui otto
colpite dalla polizia ed
uno da un militante
comunista. I feriti
sono una cinquantina
(«Caduti via
Medina»).



*Da
Vicenza
per città,
7 giugno
1946,
lettera
semplice
nel
distretto.
Tariffa:
L. 3.*

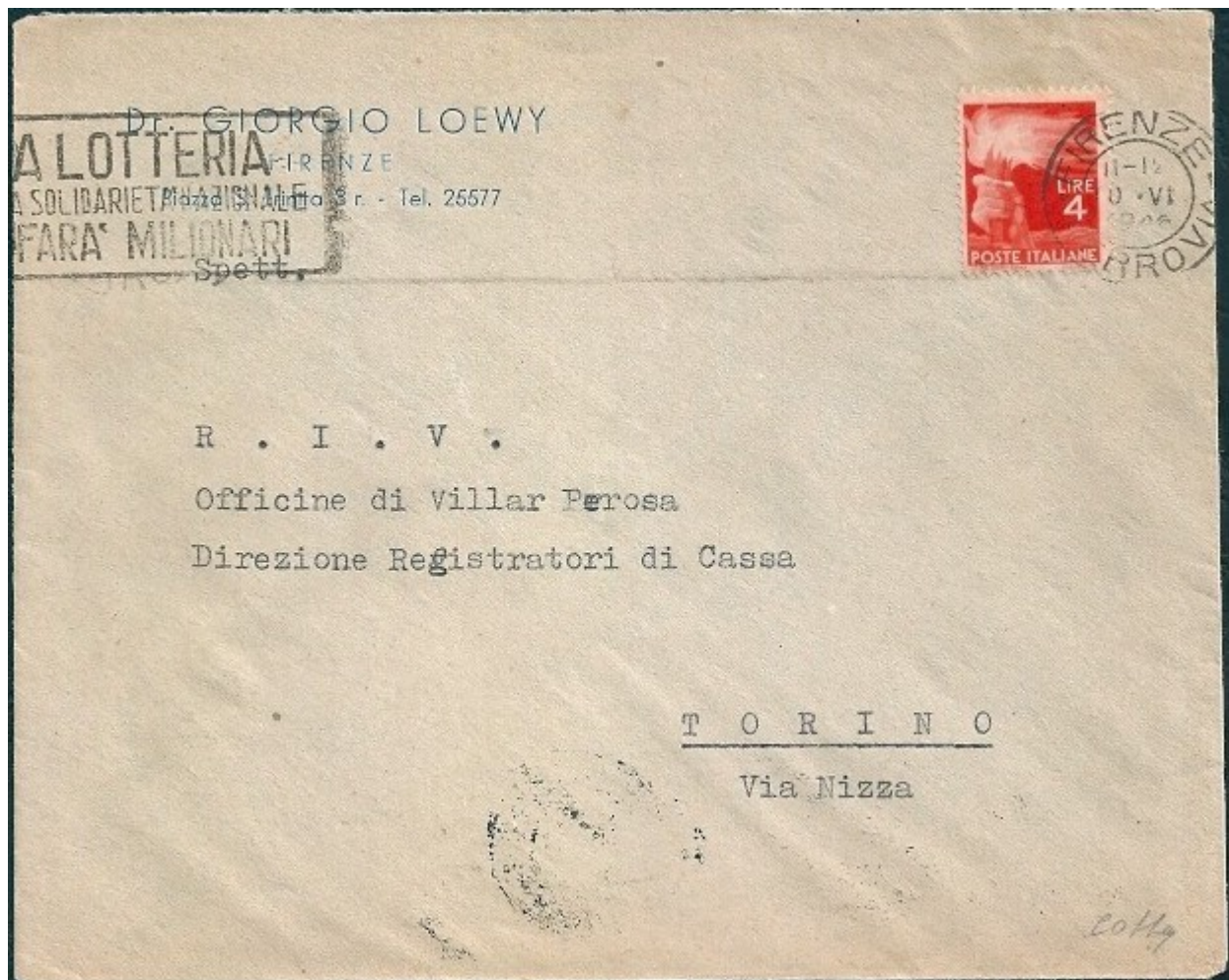




Da Broni (Pavia)
a Vigevano
(Pavia), 8 giugno
1946, lettera
raccomandata L.
14. Lettera: L. 4;
Diritto di
raccomandazione
corrispondenze
chiuse: L. 10.



Da Otranto (Lecce) a Bari, 10 giugno 1946, lettera 2° porto raccomandata L 18. Lettera: L. (4 * 2); Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10 (f). Uso tardivo del valore imperiale L. 10, con fasci.



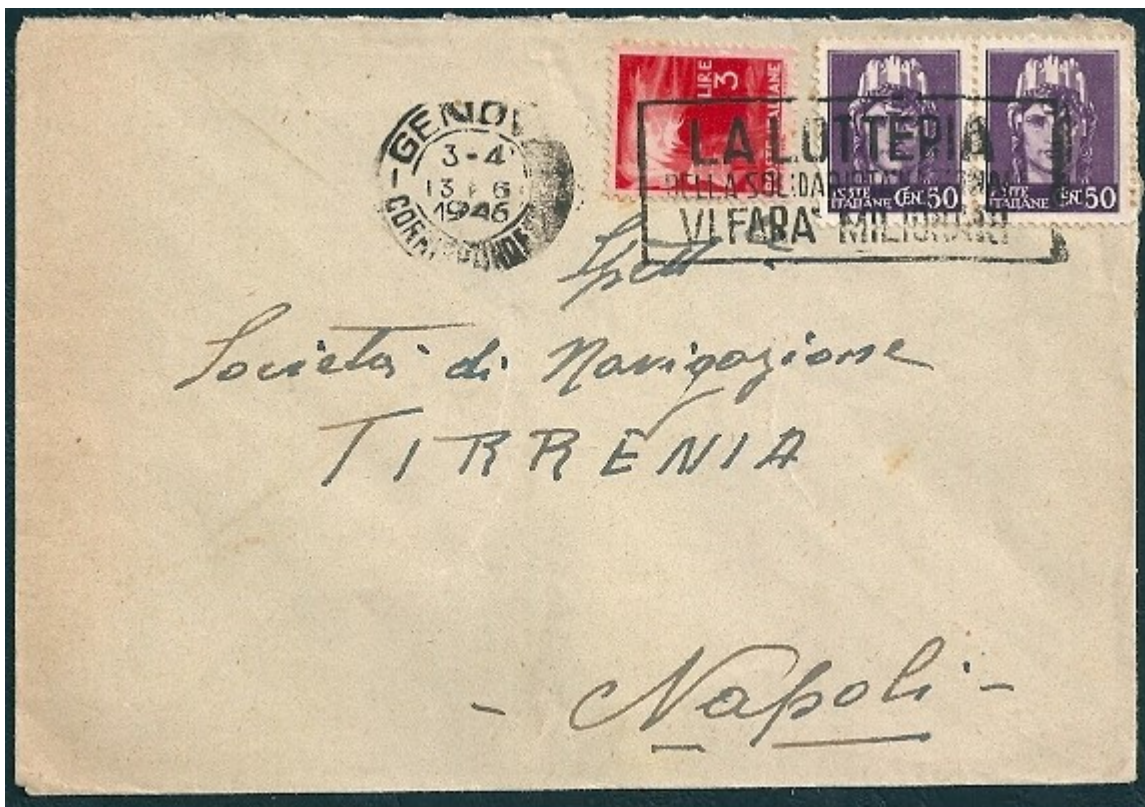
Da Firenze a Torino, 10 giugno 1946, lettera semplice. Tariffa L. 4 ©.

12 - 13 giugno – Roma: nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, il presidente Alcide De Gasperi, prendendo atto del risultato, assunse le funzioni di Capo provvisorio dello Stato repubblicano. L'ex re Umberto II lasciò volontariamente il paese il 13 giugno 1946, diretto a Cascais, una città nel sud del Portogallo, senza nemmeno attendere la definizione dei risultati e la pronuncia sui ricorsi, che saranno respinti dalla Corte di Cassazione il 18 giugno 1946.

*Da Milano a Finale Emilia,
12 giugno 1946,
lettera semplice. Tariffa L. 4.*



13 giugno – Italia: da molti, viene considerato sia come ultimo giorno da re di Umberto II che come primo giorno di Repubblica.



Da Genova a Napoli,
13 giugno 1946,
lettera semplice.
Tariffa: L. 4.

14 giugno – Italia: è Repubblica.

Da Catania a Taormina, 14 giugno 1946, lettera raccomandata L 14. Lettera: L. 4; Diritto di raccomandazione corrispondenze chiuse: L. 10 (f), Uso tardivo della striscia 4 valori imperiale L. 2,55.



Il 18 giugno alle ore 18:00, nell'Aula della Lupa di Montecitorio a Roma, la Corte di Cassazione, con dodici magistrati contro sette, stabili che per maggioranza degli elettori votanti", prevista dalla legge

istitutiva del referendum (art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale n. 98 del 16 marzo 1946), si dovesse intendere la "maggioranza dei voti validi. La Suprema Corte respinse i ricorsi dei monarchici e procedette alla pubblicazione dei risultati definitivi della consultazione referendaria: 12.717.923 voti favorevoli alla repubblica; 10.719.284 voti favorevoli alla monarchia e 1.498.136 voti nulli.